



PROVINCIA  
DI TORINO

AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE  
SERVIZIO AGRICOLTURA

Legge regionale 8.7.1999, n.17 art.10

# PROGRAMMA OPERATIVO PER L'ANNO 2009

## **LA SITUAZIONE DELL'AGRICOLTURA E DELLE AREE RURALI**

L'agricoltura provinciale del torinese è varia e complessa; accanto a quella di pianura tradizionale, intensiva e performante, a prevalente indirizzo cerealicolo-zootecnico, strutturata su un modello molto legato ai vincoli ed agli incentivi comunitari, si affiancano situazioni di maggiore debolezza strutturale, ma promettenti sotto il profilo qualitativo, nei territori di collina e di montagna.

Ciò che emerge chiaramente è l'esistenza di tre tipi di situazioni:

1 - Agricoltura tradizionale (che possiamo stimare rappresenti l'80-90% dei produttori e almeno il 60% della PLV) i cui caratteri essenziali sono:

- œ orientamento produttivo alla zootecnia da latte e da carne, con filiera lunga e non sempre qualificata, anche se cominciano ad esservi esempi di concentrazione e qualificazione dell'offerta che permettono alla parte agricola di controllare meglio le fasi a valle della produzione;
- œ isole a produzione cerealicola svincolate dalla zootecnia (frumento nelle aree pre-collinari del Chierese, nel Chivassese e nel Carmagnolese-Poirinese e mais nel Vigonese) a filiera lunga e basate essenzialmente sull'ottimizzazione dei costi e delle rese (anche qui esempi di filiera tracciata, esistono ma sono prevalentemente controllati dall'industria).

Il comparto della produzione del latte ha un peso assai rilevante, infatti il latte commercializzato nella campagna 2007/2008, poco meno di 3.000.000 quintali, rappresenta circa un terzo della complessiva produzione regionale.

2 - Agricoltura in arretramento o in abbandono dove la competizione per l'uso del suolo è andata a favore di forme alternative più redditizie: la Montagna turistica specializzata (Alta Val di Susa e Alta Val Chisone), la Pianura Metropolitana (cintura torinese) che ospita produzioni orticole e presenta tentativi di recupero "culturale" del rapporto con la campagna (vedi i parchi Agricoli del patto Torino Ovest o il progetto "Corona Verde" o ancora le Cascine didattiche Falchera e Marchesa), la Collina residenziale (periurbana Ovest e periurbana Est, con qualche eccezione per la vitivinicoltura e la carne del Chierese). Qui non si può parlare di "economie rurali" perché la densità abitativa è molto alta e la presenza di altre attività economiche è prevalente.

3 - Agricoltura innovativa a filiera corta o qualificata (alcune aree della Montagna multifunzionale o anche per alcuni aspetti la Montagna residenziale industriale e la Collina residenziale industriale): sono in particolare le aree del Pinerolese, con l'isola frutticola di Cavour-Bibiana, la vitivinicoltura e gli esempi di agriturismo e turismo rurale delle Valli di Susa, del Canavese collinare (l'area di Caluso con il vino ed in parte l'Alto Canavese per la frutta). Molti esempi di agricoltura "qualificata" a filiera corta o controllata non sono concentrati in aree particolari del territorio: esempi di prodotti di nicchia (tipici, biologici, tracciabili o innovativi), aziende agrituristiche, aziende che forniscono servizi ambientali o di carattere sociale, aziende che trasformano e vendono direttamente il loro prodotto, sono presenti su tutto il territorio provinciale.

Sono quindi in evidenza, essenzialmente, due tipi di situazioni critiche: quella dell'agricoltura tradizionale, che compete essenzialmente attraverso la riduzione dei costi, che sarà sempre più soggetta ai rischi dell'apertura dei mercati (in particolare le aziende cerealicole pure e le aziende da latte) e quella dell'agricoltura di molte parti della Collina e Montagna multifunzionale, che è in abbandono, senza che vi siano usi alternativi (come avviene per la Pianura Metropolitana o

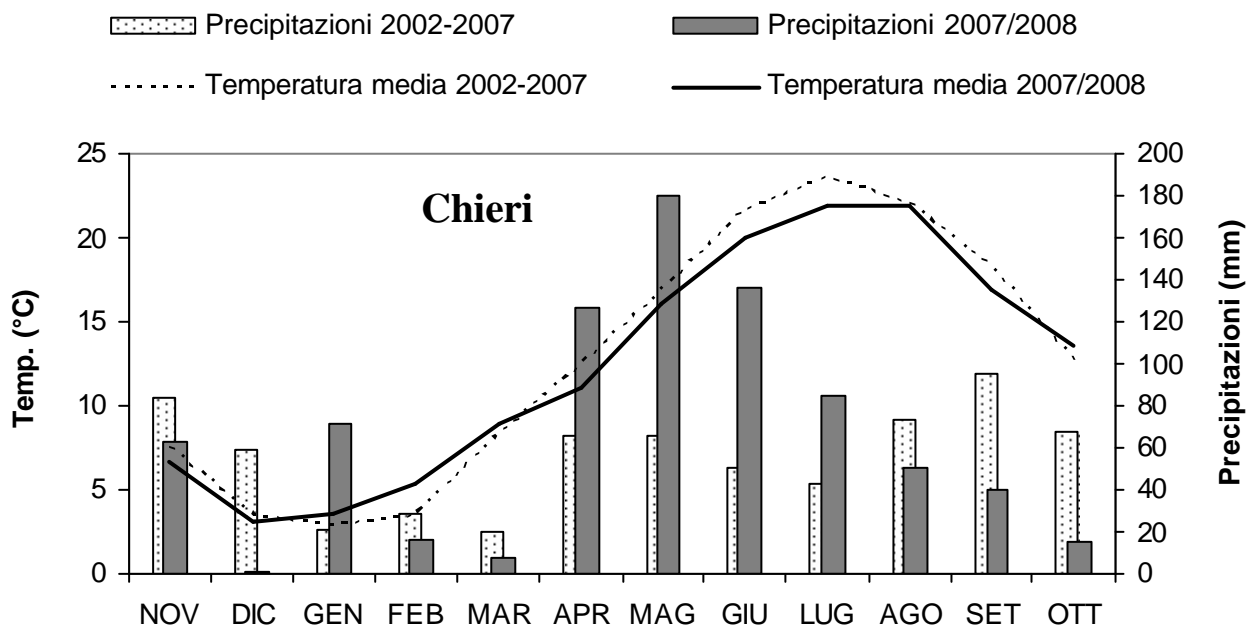
la Montagna turistica specializzata): qui i rischi ambientali e i costi sociali possono diventare rilevanti.

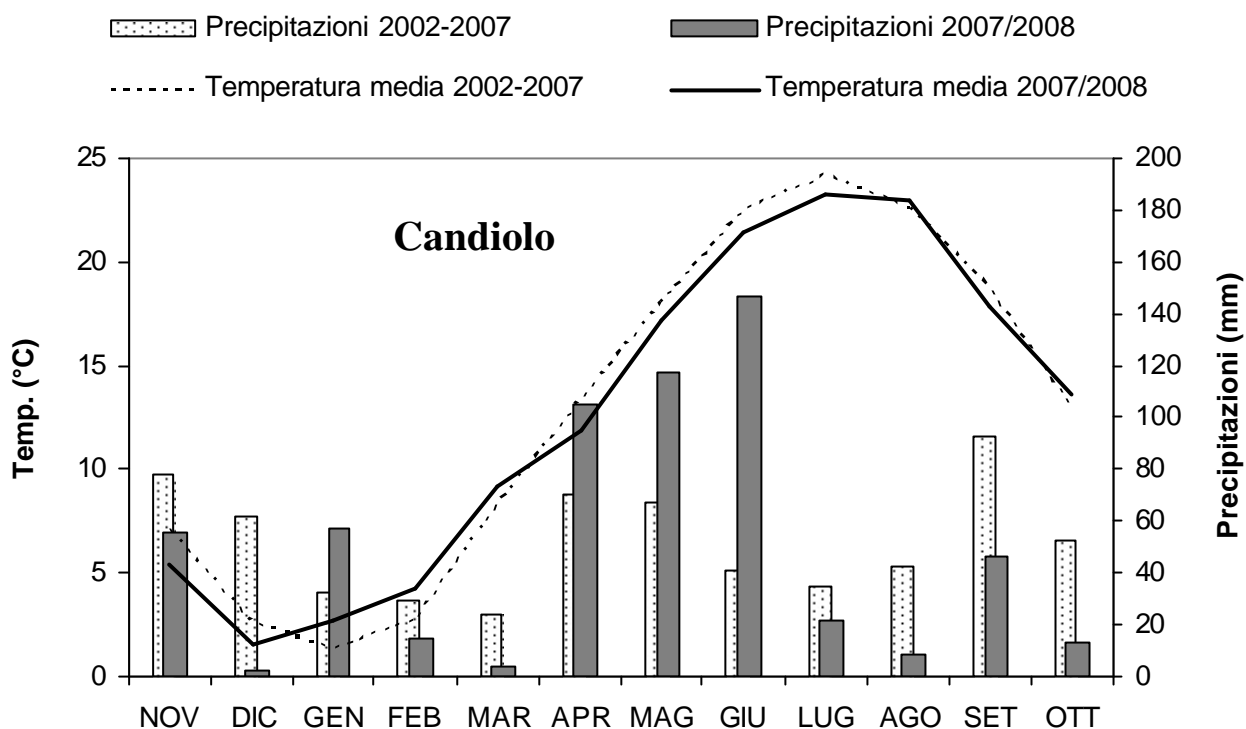
Le prospettive di incentivazione delle attività dello sviluppo rurale, offerte dal ciclo di programmazione del periodo 2007-2013, potranno offrire nuove opportunità di intervento. In quell'ambito, occorrerà sostenere ed incentivare le scelte innovative, all'interno del modello di sviluppo che la Provincia si è data.

## L'ANDAMENTO CLIMATICO ED I PRINCIPALI RISULTATI PRODUTTIVI DELLA CAMPAGNA AGRARIA-ANNO 2008

Relativamente all'andamento climatico, si può affermare che l'autunno 2007 è stato più fresco della media; le temperature si sono abbassate notevolmente subito dopo la semina dei cereali vernini, in concomitanza ad un periodo di scarse precipitazioni. L'inverno ha avuto un decorso mite, con piogge scarse ad eccezione del mese di gennaio. La primavera è stata particolarmente fresca e con precipitazioni continue ed abbondanti, che hanno raggiunto il picco nei mesi di maggio e giugno (quando si è verificata l'alluvione nelle vallate del pinerolese). In estate si sono registrate delle temperature medie più fresche della norma, con scarse precipitazioni atmosferiche, carenti anche nella prima parte dell'autunno.

I dati provenienti dalle stazioni meteorologiche di Chieri e Candiolo (fonte dati: Sezione di Agrometeorologia del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte), permettono di raffrontare l'andamento medio delle temperature e pluviometrico dell'ultimo quinquennio.





Relativamente all'andamento delle principali coltivazioni presenti in ambito provinciale, nonché ai risultati produttivi quanto segue, sinteticamente si può affermare quanto segue:

**Cereali autunno vernini:** l'andamento climatico non è stato favorevole per tali coltivazioni. L'abbassamento delle temperature subito dopo le semine e le scarse precipitazioni invernali hanno determinato uno sviluppo iniziale stentato delle piante ed un basso livello di accostamento. Le abbondanti precipitazioni concomitanti con la fioritura e la formazione delle cariossidi hanno ulteriormente danneggiato le colture ed hanno inoltre reso difficili (a volte anche impossibili) operazioni agronomiche di copertura come la concimazione e gli interventi con fungicidi.

Tale andamento climatico ha determinato delle rese unitarie molto basse. Per quanto riguarda l'orzo, la produzione media ottenuta in provincia di Torino è stimabile attorno ai 45 q/ha, in calo di oltre il 20% rispetto all'annata precedente. Anche il frumento tenero ha reso meno rispetto alla media degli ultimi anni, in linea con la media produttiva della scorsa annata.

Particolarmente negativa è stata la produzione del frumento duro, la cui media si attesta intorno a 29 q/ha, in calo di oltre il 40% rispetto alle rese dello scorso anno. Ciò è da imputare soprattutto alla maggiore sensibilità che il frumento duro manifesta nei confronti di *Fusarium spp.*, risultato estremamente favorito dall'andamento climatico. Le diffuse fusariosi hanno determinato la presenza, talvolta a livelli allarmanti, di fumonisine nella granella al momento della raccolta, soprattutto su varietà particolarmente sensibili.

Qualitativamente la produzione dei cereali è dunque risultata assai modesta, con pesi ettolitrici molto bassi; per contro, è risultato elevato il tenore proteico.

L'annata 2008 così come già le due precedenti, si può considerare indenne da danni collegati alle punture delle cimici su grano. I dati del monitoraggio relativi alla presenza di questi insetti in Piemonte (monitoraggio effettuato dal Servizio Agricoltura in collaborazione con la sez. di Entomologia della Facoltà di Agraria di Torino e il Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica) mostrano che non si è mai raggiunto un livello di popolazione di insetti significativo e le presenze in provincia di Torino sono sempre state di almeno venti volte inferiori al livello soglia, livello oltre il quale è probabile un danno alla qualità panificatoria delle farine. Nonostante ciò, e nonostante la continua diffusione in tempo reale del monitoraggio, gli agricoltori, su richiesta di

coloro che ritirano il prodotto, hanno continuato ad effettuare i trattamenti insetticidi, incrementando i costi colturali e l'impatto ambientale.

**Mais:** le abbondanti precipitazioni succedutesi subito dopo la semina fino alla fase di fioritura, se da un lato hanno determinato un rallentamento dello sviluppo delle piante nei primi stadi vegetativi, dall'altro hanno garantito un buon livello di disponibilità idrica. Ne hanno tratto maggiore beneficio gli ibridi a ciclo breve in coltura non irrigua. Per i mais a ciclo più lungo ed in coltura irrigua, si sono resi necessari solo pochi interventi di irrigazione, con un conseguente apprezzabile contenimento nei costi di produzione. L'annata può essere considerata positiva dal punto di vista delle rese produttive, che si sono attestate mediamente attorno ai 120-130 q/ha, con punte decisamente più elevate nelle zone vocate ed irrigue.

L'andamento climatico più fresco ha però determinato un ritardo nella raccolta, che è avvenuta in larga parte in ottobre, determinando quindi un andamento favorevole allo sviluppo di funghi micotossigeni. Questo sviluppo è risultato favorito anche dalla massiccia presenza di piralide, riscontrata su tutto il territorio provinciale.

Riguardo alle condizioni di mercato: dopo il breve periodo di prezzi adeguatamente remunerativi della scorsa annata, il mercato ha subito un crollo da cui neppure attualmente si è risollevato.

**Foraggiere:** le abbondanti precipitazioni primaverili hanno determinato la perdita generalizzata del primo raccolto che, qualitativamente e quantitativamente, rappresenta la principale produzione. Per quanto riguarda la produzione di mais da foraggio, vale quanto detto in precedenza per il mais da granella, anche riguardo ai buoni risultati di resa produttiva.

**Frutticoltura:** L'annata che si sta avviando al termine non è risultata particolarmente favorevole relativamente ai risultati produttivi, soprattutto per alcune specie, fortemente penalizzate dall'andamento climatico primaverile.

Dopo una normale ripresa vegetativa, si è registrata una gelata nel periodo pasquale che ha provocato danni a tutte le principali specie frutticole, ma colpendo principalmente l'albicocco e pesco precoce, mentre si possono considerare lievi i danni arrecati all'actinidia. L'andamento piovoso primaverile ha causato gravi ripercussioni sia perché ha ostacolato l'impollinazione sia perché ha favorito spaccature e marciumi sui frutti, in particolare per albicocco e ciliegio.

Dal punto di vista fitosanitario si è registrata una certa difficoltà a controllare lo sviluppo della ticchiolatura dato il prolungarsi del periodo di volo ascosporico (a metà giugno si registravano ancora infezioni primarie).

Per il melo si è riscontrata qualche difficoltà anche nel controllo della carpocapsa che ha portato al risultato negativo di un 10% di frutti danneggiati. Questo fatto ha imposto una ampia riflessione anche al sistema della consulenza tecnica frutticola, riguardo alla necessità di impostare con più attenzione la tecnica della confusione sessuale nel prossimo futuro. Sempre su melo si sono registrati danni da cidia concentrati nel periodo di fine agosto (il fenomeno è in aumento in questi ultimi anni).

A causa della generalizzata inadeguata produzione, i prezzi si sono mantenuti su buoni livelli; per contro: Si sono registrate difficoltà di assorbimento commerciale per le produzioni destinate all'industria (per il prodotto grandinato della zona di Pinerolo, Osasco e Cavour) in quanto l'approvvigionamento è avvenuto molto all'estero (Paesi dell'Est, che quest'anno hanno prodotto molto).

Relativamente ai nuovi impianti, nella zona frutticola specializzata del pinerolese, si mantiene la dinamica in atto in questi ultimi anni: la tendenza per l'actinidia è all'espansione (mediamente ogni anno si impiantano 25-30 ha a kiwi), soprattutto ad opera di importanti gruppi cuneesi. Il progressivo aumento dell'actinidia avrà sicuramente un impatto non trascurabile per quanto concerne la disponibilità di risorse idriche. Sempre riferendosi all'area pinerolese si può affermare che, generalmente, per il melo si ha un rinnovo degli impianti obsoleti (i nuovi frutteti sono con impianti di irrigazione ad ala gocciolante e reti antigrandine) ma non si verifica un aumento della superficie investita. Per l'albicocco vi è un lieve aumento delle superfici.

La situazione relativa al pesco al momento è statica; per il futuro si può prevedere un leggero aumento della superficie in considerazione del buon livello di remunerazione registratosi nelle ultime campagne

**Viticultura** L'anomalo andamento climatico ha pesantemente condizionato anche i risultati produttivi dei vigneti. I nostri territori ne hanno risentito ancor più pesantemente rispetto al resto del Piemonte, tanto che il danno produttivo è stimabile attorno al 50%. Le perduranti piogge nel periodo primaverile hanno fortemente ostacolato l'allegagione, ipotecendo così i risultati quantitativi. Si è registrato un allungamento del periodo di vendemmia, dovuto a ritardi di maturazione, peraltro non di eccezionale rilievo. Anche riguardo al livello qualitativo, i risultati non sono stati eccezionali, poiché gli attacchi fungini hanno danneggiato i grappoli fin dalle prime fasi di sviluppo degli acini.

**Castanicoltura da frutto** L'annata appena trascorsa sarà ricordata come eccezionalmente negativa, per questa produzione di pregio. I vecchi raccontano che un fenomeno di tale intensità si può far risalire all'anno 1957, ovvero a cinquantuno anni fa. Le rese, soprattutto per le varietà pregiate (i marroni, presenti largamente nelle Valli di Susa e Pellice) sono risultate ridotte almeno dell'80%.

Ciò è imputabile alle piogge insistenti primaverili, coincise con le fasi di fioritura ed impollinazione. Purtroppo questi eventi accadono nel momento in cui vi è rinnovato interesse per questi pregevoli frutti, mettendo in forse l'impegno dei castanicoltori per sviluppare progressivamente il mercato. Nel corso dell'anno 2008 c'è stata inoltre la segnalazione dell'avvento in territorio provinciale del cinipide galligeno del castagno, benché al momento non siano stati riscontrati danni, vi è molta preoccupazione per i possibili sviluppi di questa infestazione.

Nella tabella che segue sono elencate le stime relative alle superfici investite ed i risultati produttivi delle principali coltivazioni presenti in ambito provinciale:

ANNO 2008 COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ETTARI	PRODUZIONE	RESA Q.LI/HA
		QUINTALI	
<b>CEREALI E ALTRI SEMINATIVI</b>			
Fumento tenero	23.400	1.216.800	52
Fumento duro	650	18.850	29
Triticale	550	19.250	35
Farro	12	420	35
Orzo	4.200	189.000	45
Avena	160	5.600	35
Segale	85	2.975	35
Riso	145	8.410	58
Mais ibrido (granella)	67.800	8.136.000	120
Mais nostrano	30	1.110	37
Sorgo	100	5.000	50
Soia	640	19.200	30
Girasole	80	1.600	20
Colza (seme)	150	3.000	20

Pisello proteico	305	7.320	24
Canapa da seme	5	70	14
<b>ORTICOLE</b>			
Fragole	4	800	200
Patate	200	48.000	240
Fagiolini freschi	80	6.400	80
Piselli freschi	45	1.980	44
Pomodori da mensa (pieno campo)	12	5.160	430
Pomodori da industria (pieno campo)	22	7.920	360
Pomodori (colt. protetta)	26	23.400	900
Cardi	6	3.000	500
Finocchi (colt. protetta)	3	1.500	500
Sedani (colt. protetta)	8	2.160	270
Cavoli verza	50	11.500	230
Cavoli cappuccio	10	2.500	250
Cavolfiori	60	15.000	250
Broccoletti di rapa	20	2.400	120
Cipolle	12	3.360	280
Aglione	2	140	70
Asparago	46	2.530	55
Rape	80	20.000	250
Barbabietole da orto	5	1.300	260
Ravanelli	3	600	200
Spinaci	20	2.000	100
Porri	15	2.700	180
Melanzane (colt. protetta)	6	2.400	400
Melanzane (pieno campo)	5	1.450	290
Peperoni (colt. protetta)	150	45.000	300
Peperoni (pieno campo)	55	9.900	180
Zucchini (colt. protetta)	28	15.400	550
Zucchini (pieno campo)	70	22.400	320
Lattuga	70	13.300	190
Altre insalate	20	3.800	190
Radicchio	3	510	170
Bietola da coste	20	3.400	170
Piante aromatiche e officinali (varie)	170	/	/
Colt. ornamentali (prot. e p. campo)	215	/	/

<b>FORAGGERE</b>			
Temporanee:			fresco
prati avvicendati	15000	6.000.000	400
erbai	7500	11.250.000	1.500
Permanenti:			
prati permanenti	25.000	8.000.000	320
pascolo	130000	5.200.000	40
erba medica	720	237.600	330
UVA DA VINO (sup. in produzione)	1985	79.400	40
<b>FRUTTICOLE</b>			
Mele (sup. in produz.)	830	273.900	330
Pere (sup. in produz.)	210	31.500	150
Pesche (sup. in produz.)	310	74.400	240
Pesche nettarine (sup. in produz.)	65	13.000	200
Albicocche (sup. in produz.)	100	10.000	100
Ciliegie (sup. in produz.)	100	5.000	50
Susine (sup. in produz.)	95	19.000	200
Nocciole (sup. in produz.)	155	3.410	22
Olivo (sup. in produz.)	12	360	30
Actinidia (sup. in produz.)	530	111.300	210
Castagno da frutto	550	2.750	5

## **LE STRATEGIE E LE PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE**

Le linee strategiche che l'Assessorato Agricoltura mantiene all'interno dell'attuale programma di governo sono orientate ai principi dello sviluppo sostenibile (cioè in equilibrio tra salvaguardia ambientale, attenzione per gli aspetti sociali e di qualità della vita e sviluppo economico) e locale integrato.

Questa impostazione ha ben precisi risvolti nelle scelte di governo che implicano di:

- privilegiare uno sviluppo endogeno, che faccia leva prioritariamente sulle risorse locali del territorio;
- avere un atteggiamento di concertazione delle scelte con tutti gli attori del territorio;
- investire le risorse con ottica non settoriale, ma con attenzione all'indotto (per esempio un investimento a favore delle aziende agricole produttrici di prodotti tipici, coinvolge anche gli agriturismi, i ristoranti e i dettaglianti specializzati);
- mantenere, in ogni scelta di sviluppo economico, un'attenta equità nella distribuzione delle risorse ed alle ricadute ambientali, cercando anzi di innescare processi virtuosi per cui le performances ambientali diventino occasione di sviluppo economico.

In quest'ottica il ruolo dell'agricoltura si caratterizza per la marcata produzione di servizi, oltre che di beni. L'azienda diventa multifunzionale e trae il suo reddito anche da attività ambientali e di miglioramento della qualità della vita.

Inoltre viene valorizzata la qualità dei beni, intesa come capacità aziendale di certificare i "plus" di cui il prodotto è dotato ed in particolare quelli che esaltano i valori sociali (vendita diretta ai consumatori), culturali (i prodotti tipici) o di attenzione alla sicurezza alimentare (carni e latte certificati con certificazione volontaria ed all'interno di accordi di filiera, alimenti a produzione integrata o biologici), ma anche etici (i prodotti del commercio Equo e solidale, i cereali "OGM-free").

Assume un ruolo strategico l'attenzione verso le giovani generazioni che si vogliono avvicinare o mantenere in agricoltura e la ricerca per l'innovazione.

Nell'ambito di un contesto evolutivo così articolato e complesso, il ruolo dell'Ente assume necessariamente nuovi contorni. Oltre all'esercizio delle funzioni "vecchie" e "nuove", emerge la necessità di proporsi, a fianco agli Enti territoriali minori, come soggetto animatore ed attuatore di interventi per lo sviluppo delle aree rurali, in grado di concertare, con la Regione e le altre Province piemontesi, interventi di ampio respiro a bando regionale, di promuovere e governare lo sviluppo rurale dei territori di competenza, mediante la realizzazione di progetti a bando provinciale o a regia.

Oltre alle competenze più marcatamente burocratico-amministrative, particolare valenza per la salvaguardia e la gestione del patrimonio faunistico e floristico provinciale assumono i compiti di pianificazione del territorio e di progettazione e realizzazione di interventi atti alla tutela e al potenziamento degli habitat a vocazione faunistica, nonché le operazioni di riequilibrio delle specie animali selvatiche.

La fauna ungulata (cervi, caprioli, cinghiali, etc.) ha incrementato in via esponenziale i suoi popolamenti occupando gran parte degli areali disponibili e, in alcuni casi, interagendo significativamente con le attività antropiche. Contrariamente si assiste ormai da anni ad una riduzione delle specie di fauna omeoterma tipiche delle zone steppiche per un'evoluzione a favore delle aree boscate nelle zone pedemontane, medio-montane e collinari e alla compromissione e sottrazione di ampi spazi nelle zone di pianura.

Per quanto attiene agli ecosistemi acquatici è in atto un progressivo depauperamento delle portate dei corsi d'acqua superficiali, con influenze significative sulla presenza di ittiofauna. L'immissione voluta o casuale di specie ittiche esotiche rischia di compromettere, inoltre, la sopravvivenza della fauna acquatica tipica del nostro territorio e/o endemica del bacino padano.

## **LE FINALITA' DA CONSEGUIRE**

L'acquisizione, ormai consolidata, delle competenze nel campo dello sviluppo agricolo e rurale, impegna la Provincia a rispondere agli operatori del settore non solo in quanto soggetto capace di proposte politiche e progettuali importanti, ma anche come gestore di servizi e procedimenti che incidono quotidianamente sulla vita delle aziende agricole.

Pertanto l'Amministrazione Provinciale, si propone di rafforzare il ruolo – acquisito in questi ultimi anni – di primo interlocutore politico del mondo agricolo (sistema degli enti locali, associazioni di categoria, altri organismi di rappresentanza, enti di assistenza tecnica, istituzioni di ricerca) con una gestione dell'attività concentrata su alcuni obiettivi specifici e prioritari effettivamente rivolti ad affrontare nodi strutturali del settore, anziché sull'affermazione di un più ampio, ma burocratico ruolo di tipo amministrativo.

In questa prospettiva le azioni sono volte a sviluppare e promuovere le risorse agricole, agroalimentari e forestali della provincia e a favorire la crescita del territorio montano nell'ottica di uno sviluppo locale sostenibile e di una maggiore integrazione con la città.

L'Assessorato Agricoltura e Montagna si propone, pertanto, di:

- proseguire, con gli Assessorati della Provincia che lavorano su progetti a contenuto agricolo e di sviluppo rurale, forestale e di tutela ambientale, la collaborazione con la Regione Piemonte al fine di una maggiore razionalizzazione dell'uso delle risorse economiche e umane;
- implementare le iniziative volte a migliorare il rapporto tra la Provincia di Torino e l'utenza del settore agricolo attraverso azioni dirette ad informatizzare l'erogazione dei servizi (e-government) nonché attraverso strumenti di informazione tradizionali o/e innovativi;
- collaborare con l'Osservatorio per il Decentramento amministrativo e la Regione Piemonte all'analisi della stesura della nuova Legge Regionale per il settore agricolo comprendente la parte delle deleghe alle Province;
- attivare, nell'ambito del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, le azioni volte alla valorizzazione della multifunzionalità delle Aziende Agricole;
- favorire, nell'ambito degli interventi previsti dal PSR 2007-2013 e dal Programma Operativo Provinciale, l'insediamento e l'avviamento di nuove attività produttive;
- programmare gli interventi nel settore produttivo agricolo nell'ambito di uno sviluppo economico integrato del territorio, attraverso un tavolo di confronto e coordinamento che coinvolga i settori delle attività produttive, del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione;
- favorire lo sviluppo dell'innovazione energetica in campo agricolo con l'obiettivo di creare e/o potenziare un nuovo modello di "agricoltura sostenibile" cioè in grado di autoprodursi una quota significativa dell'energia necessaria;
- potenziare l'assistenza tecnica vitivinicola nelle aree meno avanzate (in collaborazione con Enti e Organizzazioni competenti);
- rafforzare le azioni di ricerca, divulgazione e sperimentazione, nel campo dell'agricoltura biologica, anche con un rafforzamento del ruolo del C.R.A.B. S.c.r.l. attraverso l'allargamento della partecipazione ad altri Enti, pubblici, Istituzioni, Enti di ricerca, soggetti pubblici e privati;
- proseguire nelle attività di sensibilizzazione dei consumatori per un maggiore uso di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità, anche attraverso specifiche azioni di promozione all'educazione alimentare;
- realizzare azioni di sviluppo rurale attraverso la qualificazione e promozione dei prodotti tipici locali tramite il progetto "Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino" e azioni di marketing strategico e operativo, nonché attraverso il turismo enogastronomico e rurale e la valorizzazione delle aree agricole periurbane.

L'Assessorato si propone altresì di proseguire, attraverso la Consulta delle Comunità montane e la collaborazione della Delegazione piemontese dell'UNCCEM, quell'attività di sostegno, di coordinamento, di impulso e di accompagnamento che ha sempre contraddistinto l'impegno della Provincia in favore delle sue montagne. In particolare si intende:

- proseguire nello svolgimento delle funzioni delegate con la Legge Regionale n. 17/1999 per conto di 9 delle 13 Comunità Montane in virtù di un apposito accordo di programma;
- proseguire nelle azioni di valorizzazione del prodotto legno attraverso lo sviluppo di prodotti innovativi anche nel settore dell'edilizia e dei design, nonché dell'arredo e dell'ingegneria naturalistica e l'aggregazione degli operatori della filiera;
- svolgere un ruolo di coordinamento dei progetti Leader e collaborare con gli altri Assessorati della Provincia per la realizzazione di progetti Interreg, delle politiche turistiche e dei Programmi Territoriali Integrati;
- supportare le Comunità montane nell'individuazione di alcuni elementi di metodo al fine di costruire, in modo coordinato, percorsi condivisi di pianificazione e programmazione strategica

dello sviluppo socioeconomico del territorio montano. A tal fine si intende proseguire l'attività del Gruppo di lavoro interarea appositamente costituito nel 2006 per:

- a) predisporre un sistema organizzato di informazioni inerenti il territorio montano da mettere a disposizione delle Comunità Montane come base dati per la pianificazione;
- b) supportare l'attività di pianificazione delle Comunità Montane facilitandone l'integrazione con i processi di programmazione già avviati dalla Provincia nei diversi settori;
- c) proporre modalità di ottimizzazione dell'istruttoria interna che la Provincia dovrà svolgere sui Piani di sviluppo socio-economico adottati dalle Comunità Montane.

Si intende, inoltre, mantenere elevata l'attenzione alle *esigenze delle piccole realtà comunali* che da anni fanno di poter contare sulla Provincia per *interventi di realizzazione e/o manutenzione di infrastrutture agricolo-rurali e montane*. A tal fine, con il "Progetto integrato risorse strumentali agricoltura ed economia montana" e in rapporto sinergico con l'Assessorato alla Viabilità, si cercherà di potenziare la disponibilità di operatori e mezzi per soddisfare le numerose richieste che pervengono da Comuni e Comunità Montane.

Non di secondo piano, infine, è la gestione delle risorse faunistiche e ambientali e l'assoluta necessità di *rendere compatibili gli attuali ecosistemi con le attività antropiche*, tenuto conto della rapida evoluzione faunistica intervenuta in questi ultimi anni a fronte di un profondo mutamento nell'uso del territorio e il conseguente riaffermarsi di ambienti vegetazionali naturali. In questo contesto si intende sviluppare il concetto di fauna, sia ittica che omeoterma, quale patrimonio e *risorsa* di tutta la collettività, *in grado di promuovere il territorio provinciale*.

Relativamente al comparto dell'agricoltura, allo sviluppo rurale ed alla tutela della flora e fauna, la Provincia svolge le seguenti attività e funzioni, per competenze di legge consolidate o a seguito del decentramento amministrativo in atto, rivolte alla cittadinanza e al territorio:

## AGRICOLTURA

Gestione interventi di sostegno	Erogazione di aiuti per il miglioramento delle strutture aziendali ed interaziendali per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Erogazione di premi per l'insediamento di giovani in agricoltura Attuazione degli interventi previsti nell'ambito del Programma Operativo Provinciale Interventi a sostegno delle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche o calamità naturali Erogazione di aiuti nell'ambito delle Misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Interventi di sostegno per l'avviamento di nuovi insediamenti produttivi, nell'ambito del PSR 2007-2013 e del Programma Operativo Provinciale
Gestione di servizi pubblici	Progettazione e affidamento di corsi per la formazione all'utilizzo di prodotti fitosanitari Progettazione e affidamento di corsi per la formazione professionale di imprenditori agricoli ed addetti in agricoltura
Programmazione e coordinamento	Approvazione e gestione dei bandi provinciali

Regolazione di attività pubbliche e private

- Regime autorizzatorio: prelievo di carburante a prezzo agevolato, riconoscimento qualifica "utente motori agricoli", vigneti, acquisto prodotti fitosanitari, raccolta tartufi e funghi
- Rilascio di certificati e licenze: certificato per ottenere la riduzione della tassa di registro nel caso di fondi rustici, licenza per esercizio trebbiatura e sgranatura meccanica
- Attività di gestione: elenco regionale operatori agricoltura biologica, per la parte di competenza
- Attività di controllo: settore vivaistico viticolo, mercati agricoli, carni bovine
- Attività di vigilanza e di ispezione: biovigilanza, corsi di formazione, quote latte, settore bovino, settore vitivinicolo, tenuta dei registri e libri genealogici e attuazione controlli funzionali da parte dell'Associazione provinciale allevatori
- Attività di gestione dell'Anagrafe Agricola unica del Piemonte

Supporto e promozione di attività

- Consulenza alle aziende agricole
- Gestione del Centro di riferimento per l'Agricoltura Biologica di Bibiana e realizzazione dei relativi progetti sperimentali
- Realizzazione del Programma di divulgazione agricola attraverso elaborazione ed attuazione di progetti dimostrativi.
- Partecipazione ai Comitati tecnici tematici di CReSO, a supporto della ricerca e sperimentazione nel settore ortofrutticolo
- Partecipazione al progetto transfrontaliero Alcotra dedicato principalmente al genepi, di cui la Regione Piemonte è soggetto capofila, qualora risulti ammesso a finanziamento
- Partecipazione al Piano Strategico Provinciale della Sostenibilità, per garantire integrazione e compatibilità delle azioni, con i principi della sostenibilità

## SVILUPPO RURALE

Gestione interventi di sostegno

- Progettazione e realizzazione di iniziative volte allo sviluppo rurale:
  - Progetto "Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino"
  - Progetto "Turismo rurale"
  - Piano Vitivinicolo 2009

## MONTAGNA

Gestione interventi di sostegno

- Progetto valorizzazione delle filiere foresta legno
- Presentazione Progetti Interreg per l'agricoltura periurbana: "Metro" e Rururba" e per lo sviluppo montano: "Gateways"

Consultazione e coordinamento

- Gestione della Consulta delle Comunità montane
- Gestione del procedimento per l'approvazione dei Piani di Sviluppo socio-economico delle Comunità montane in collaborazione con il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Difesa del suolo e Protezione civile
- Nel quadro delle nuove procedure in corso di definizione da parte della Regione Piemonte, gestione del tavolo tecnico interassessorile per il supporto alle Comunità montane nella redazione dei Piani Socio-economici

Supporto e sostegno di attività

- Interventi a sostegno delle strutture e delle infrastrutture montane
- Supporto all'attività dell'UNCCEM regionale
- Assistenza e supporto alle Comunità Montane per agevolare lo svolgimento delle funzioni delegate con Legge Regionale n. 17/1999

## TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA

Gestione di servizi pubblici	Rimborso danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole Gestione fondo di solidarietà per contributi a favore di automobilisti coinvolti in incidenti con fauna selvatica ungulata Progettazione e realizzazione degli interventi faunistico-ambientali Progettazione e realizzazione di interventi di formazione di settore Interventi di recupero e di riabilitazione della fauna selvatica
Programmazione e coordinamento	Pianificazione e programmazione faunistico ambientale
Regolazione di attività pubbliche e private	Regime autorizzatorio: settore fauna selvatica, settore caccia e pesca, messa in secca corpi ittici superficiali, zone per l'addestramento di cani e gare cinofile Rilascio abilitazioni: attività venatoria, allevamento di fauna a scopo amatoriale e ornamentale, tassidermia Attività ispettiva: tutela della fauna e dell'ambiente
Supporto e promozione di attività	Interventi di promozione didattica in ambito faunistico ambientale Partecipazione al tavolo tecnico del VIA Supporto ad azioni di controllo di competenza di altri Servizi dell'Area Ambiente Consulenze per interventi di miglioramento ambientale

### **RACCORDO CON IL PROGRAMMA** **DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013**

Il Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007 – 2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007, ha preso avvio ed attualmente ci si trova dunque nella fase di gestione dei bandi regionali, relativamente a tutte le funzioni di competenza provinciale.

Gli interventi progettati e/o già in attuazione, non direttamente imputabili al PSR 2007/2013, sono riconducibili comunque ad esso, sia come orientamento, sia come modalità di realizzazione.

In particolare, c'è da evidenziare la decisione dell'Amministrazione Provinciale di riservare consistenti risorse finanziarie ad integrazione di quelle previste dal bando regionale per la Misura 311, che darà la possibilità di accesso anche alle imprese dislocate in aree perturbate, nonché di garantire fondi derivati dal proprio bilancio, per l'attivazione di interventi d'affiancamento alle varie Misure del PSR, per favorire una più ampia applicazione sul territorio provinciale.

### **RACCORDO CON I PIANI DI DISTRETTO** **EX L.R. 20/1999 E EX L.R. 26/2003**

La Provincia fa attualmente parte dei Distretti del vino Sud e Nord istituiti in ambito

regionale in base alla L.R. 20/1999; pertanto, collabora con gli altri soggetti partners alla realizzazione dei programmi, in questa fase di transizione dovuta alla recente approvazione della L.R. 29/2009. Transizione che condurrà, tra l'altro, alla prevista unificazione dei due Distretti dei vini.

Nel Distretto agroalimentare e di qualità della frutta fresca, che ha la Provincia di Cuneo come capofila, la Provincia di Torino parteciperà attivamente su temi condivisi, prioritariamente, con gli operatori direttamente interessati, con l'intento di perseguire obiettivi comuni con i territori frutticoli inclusi nel Distretto. Anche per questo Distretto, non ancora ufficialmente istituito, occorrerà tener conto delle modifiche derivanti dalla nuova normativa.

La Provincia di Torino aveva, a suo tempo, manifestato interesse alla partecipazione al Distretto orticolo, già istituito con l'inclusione della sola Provincia di Alessandria, ai sensi della L.R.26/2003.

L'impegno nei confronti di questa materia molto dipenderà, per il prossimo futuro, essenzialmente dal ruolo disegnato per i Distretti (compresi quelli rurali), da parte della Regione.

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI ASSEGNATI PER L'ANNO 2009 ALLA PROVINCIA DI TORINO con D.G.R. n. 46-987 del 20 ottobre 2008**

Il quadro riassuntivo relativo all'utilizzazione dei fondi assegnati viene indicato nella tabella allegata, mentre si riporta, di seguito, una sintetica descrizione delle iniziative da finanziare.

### **Leggi con finalità generali**

Legge regionale 12/10/1978, n. 63

#### **Art. 17 - lett. a - Fecondazione artificiale in montagna.**

Trattasi di un aiuto per gli interventi fecondativi a favore degli allevamenti montani che operano, quasi sempre, in condizioni di particolare difficoltà e sopportano costi più elevati rispetto agli allevamenti ubicati nelle altre zone. La fecondazione artificiale rappresenta, del resto, il mezzo più idoneo e più rapido per conseguire miglioramenti produttivi delle razze mediante l'utilizzazione di seme proveniente da soggetti provati e ritenuti sicuramente miglioratori. L'aiuto previsto è pari a € 8,26 per ogni intervento fecondativo, a titolo di concorso sulle maggiori spese sostenute dagli allevatori.

Per garantire la prosecuzione dell'iniziativa viene destinata la somma complessiva di € 36.000,00, di cui € 12.000,00 nell'anno 2009, € 12.000,00 nell'anno 2010 e € 12.000,00 nell'anno 2011.

#### **Art. 18 - Colture pregiate**

La Regione sta per attivare un Programma per la manutenzione, la pulizia ed il miglioramento dei castagneti da frutto in attualità di coltura, finalizzato alla tutela degli aspetti paesaggistici, ecologici e produttivi del patrimonio castanicolo piemontese. Vi sarà dunque l'apertura di un bando, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 5 della L.R. 17 dicembre 2007, n° 24 (Tutela dei funghi epigei spontanei), che interesserà l'intero territorio regionale. I beneficiari saranno gli imprenditori agricoli, inseriti in graduatoria applicando criteri di priorità che, per certo, non privilegeranno gli operatori più largamente diffusi nel nostro territorio provinciale.

Considerata l'importanza che questo comparto riveste localmente, sia per il livello di eccellenza dei prodotti sia per le funzioni di salvaguardia territoriale che il medesimo assolve, si

provvederà ad integrare le disponibilità finanziarie riservate a livello regionale, in modo da soddisfare il maggior numero di beneficiari del torinese, in possesso dei requisiti di ammissibilità per il bando regionale, ma non finanziabili per insufficienza di risorse.

Per garantire l'attivazione di questo intervento, viene destinata la somma complessiva di € 30.000,00, di cui € 10.000,00 nell'anno 2009, € 10.000,00 nell'anno 2010 e € 10.000,00 nell'anno 2011.

#### Art. 17 lett. i) - Mostre e Rassegne di interesse provinciale.

L'intervento è finalizzato alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio zootecnico locale, assicurando l'indispensabile sostegno economico all'A.P.A nell'organizzazione e nello svolgimento di Mostre e Rassegne di carattere provinciale. La somma destinata al finanziamento di manifestazioni zootecniche a carattere provinciale è pari a € 105.000,00, di cui € 35.000,00 nell'anno 2009, € 35.000,00 nel 2010 e € 35.000,00 nel 2011.

#### Art. 36 – Infrastrutture rurali per la montagna

Allo scopo di contribuire al potenziamento delle attività silvo-pastorali e al mantenimento della presenza dell'uomo in zone svantaggiate per garantire la tutela del suolo e dell'ambiente, ai Comuni, Comunità montane e Consorzi saranno destinati contributi per il ripristino e il miglioramento della viabilità interpodereale e agro-silvo-pastorale in zona montana. Allo scopo di salvaguardare l'attività agricola che si sviluppa sui versanti terrazzati delle montagne, il cui abbandono porterebbe a gravi fenomeni erosivi con dissesti idrogeologici oltre che degrado del paesaggio, con perdita di attrattività turistica dei territori medesimi, ai Comuni ed alle Comunità Montane saranno destinati contributi per la realizzazione, il ripristino ed il miglioramento della viabilità interpodereale. La somma complessivamente destinata, per entrambi le linee d'intervento, è pari a € 960.000,00, di cui € 450.000,00 nell'anno 2009, € 410.000,00 nel 2010 e € 130.000,00 nel 2011.

#### Artt. 47-48 Interventi di divulgazione agricola

Questi interventi si sostanziano nella realizzazione del "Programma di assistenza tecnica, sperimentazione e divulgazione agricola" che, in accordo con le politiche di sviluppo rurale, si prefigge di favorire l'evoluzione dell'agricoltura provinciale verso forme avanzate di sostenibilità ambientale e di produzioni di elevata qualità, proprio per consentire alle imprese di adeguarsi sia alle normative di settore, sia ai mutamenti del mercato legati a nuovi scenari internazionali.

Le azioni da intraprendere potranno essere di proposta e/o di accompagnamento ad altri interventi di carattere strutturale in atto, allo scopo di potenziarne gli effetti, non solo nei confronti della singola azienda agricola, ma anche nell'ambito dell'intero contesto rurale in cui si opera e a cui ci si rivolge. Le azioni verranno concretizzate attraverso molteplici iniziative quali, a titolo di esempio, prove in campo, monitoraggi, indagini economiche e statistiche, presentazioni in loco per agricoltori, tecnici ed operatori vari, redazione di opuscoli, articoli, newsletters, comunicazioni via web.

La somma destinata a tale complesso di azioni è pari a € 283.688,00 di cui € 89.654,00 nell'anno 2009, € 96.708,00 nell'anno 2010 e € 97.326,00 nell'anno 2011.

#### **Leggi con finalità specifiche.**

##### L.R. 63/95 –DPR 290/01- Corsi per gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari.

Il D.P.R. n. 290/01 impone l'obbligo del conseguimento di apposita autorizzazione per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura, da rilasciarsi al termine di appositi corsi di formazione professionale e previo superamento dell'esame finale.

Per l'organizzazione e la gestione dei corsi suddetti la Provincia si avvale della collaborazione di Enti Gestori ai quali viene corrisposto il compenso, la cui entità è stabilita da disposizioni regionali.

Al fine di garantire, anche per il 2009, la prosecuzione di tale attività di formazione, è riservato l'importo di €44.303,00.

#### L.R. 20/98 – Sviluppo dell'apicoltura

Proseguono gli interventi per la realizzazione delle iniziative di cui all'art.6 della legge suddetta, al fine di assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'apicoltura in Provincia di Torino, utilizzando le risorse residue, nonché le nuove disponibilità che per il 2009 sono pari a €18.928,00.

#### PSR 2007/2013 – Aiuti di Stato Provinciali Aggiuntivi

Per interventi di affiancamento alla Misura del PSR 311 – Diversificazione, nonché ad altre Misure del PSR, ad integrazione delle risorse finanziarie destinate dai bandi regionali, la Provincia ha previsto di riservare fondi del POP, per un importo complessivo pari ad €530.000,00, di cui €140.000,00 nel 2009, €90.000,00 nel 2010 ed €300.000,00 nel 2011.

La Provincia intende, inoltre, impegnare € 1.000.000,00 del proprio bilancio, per l'attivazione di interventi riguardanti le infrastrutture rurali in zona montana, nonché di interventi di affiancamento alle varie Misure del PSR 2007-2013, laddove si renda necessario un maggior impegno a livello provinciale.

## **INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE AL 30 NOVEMBRE 2008**

Le risorse umane attualmente assegnate al Servizio Agricoltura sono 75 così suddivise:

- N. 1 Dirigente
- N. 37 dipendenti di categoria D di cui n. 7 con contratto a T.D.
- N. 35 dipendenti di categoria C di cui n. 8 con contratto a T.D.
- N. 2 dipendenti di categoria B

Il Programma Operativo sopra descritto è suscettibile di modifiche nel caso dovessero emergere, in corso di attuazione, esigenze al momento non prevedibili, ma sempre nel rispetto della somma complessivamente assegnata.

Il Dirigente del Servizio  
Antonio PARRINI